

nautica

mensile internazionale di navigazione

SPECIALE
VACANZE





172 - SAGGIA CREATURA DEL MARE
Viaggio romantico alla romantica isola Mauritius

179 - MAR DELLA TIGRE
Cherating, nuovo villaggio Méditerranée,
quale punto di partenza
per visitare le favolose terre di Salgari e la Thailandia



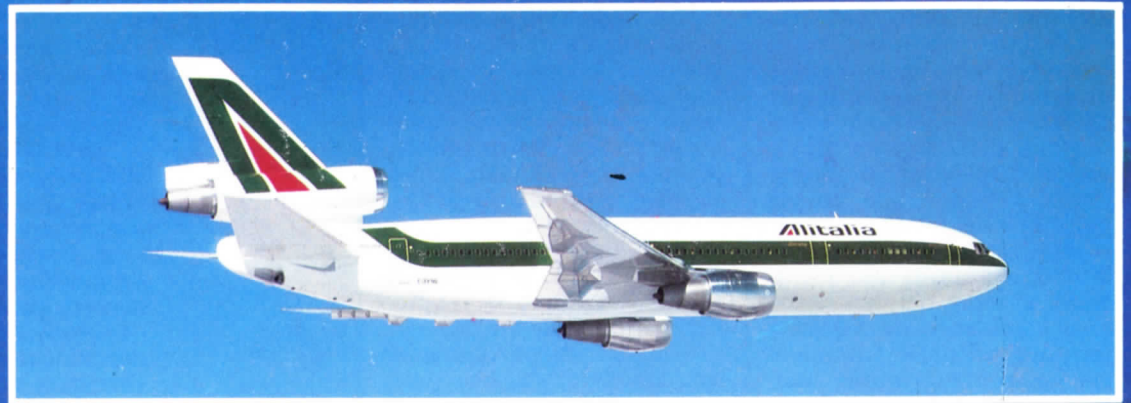
A MAURITIUS CON ALITALIA

saggia creatura del mare



Testo e foto di Lucio Coccia

L'era del jet ha messo a disposizione di molti paradisi favoleggiati e quasi inaccessibili. L'isola Mauritius, con il suo corteo di isolette satelliti, è una di queste mete, che l'Alitalia ha inserito nel suo vasto programma: un luogo splendido e intatto dove compiere eccitanti safari sub e che consente, peraltro, una vita notturna molto intensa e di prima qualità.



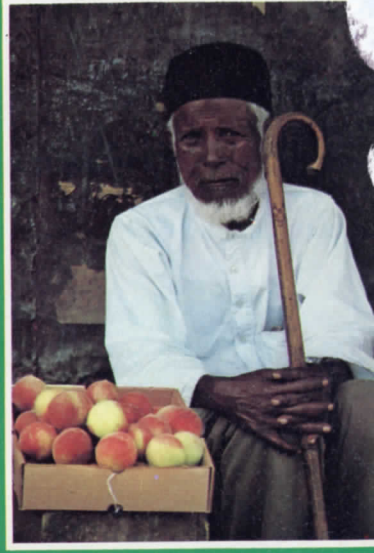


Siamo in Francia nell'anno 1787 e lo scrittore Bernardin de Saint-Pierre pubblica un libro intitolato «Paul et Virginie». Questo romanzo, giudicato dai posteri come il migliore del nostro autore, conquista fama e successo enorme, grazie agli accenti altamente poetici ed alla concezione espressavi che il mondo è fonte di bellezza e di armonia inesauribili per chi sa viverlo secondo natura, fuori dalle anguste regole sociali. Dai lettori di allora, che aspiravano alla libertà della grande rivoluzione, arriviamo ai giorni d'oggi, allorché, riproposta alla TV, la storia d'amore dei due ragazzi e l'ambiente da paradiso terrestre nel quale l'azione si svolge, commuovevano moltissimi telespettatori per gli accenti d'ispirazione idilliaca, troppo sentiti per non finire col coinvolgere quanti vi

assistevano. Eppure l'autore del libro, quel Bernardin de Saint-Pierre, era un viaggiatore instancabile, un ex-militare, il che a quei tempi voleva dire essere un duro, una tempra di ferro; ma che cosa lo aveva esaltato a quel punto? L'ispirazione gli era venuta sbarcando nell'allora sperduta e lontana isola di Mauritius e chiunque l'abbia vista non si stupisce che tanta bellezza e tanto esotismo siano riusciti ad intaccare così profondamente l'animo di un uomo, sia pure scrittore, da renderlo così sentimentale. Nata in tempi remoti da un vulcano in mezzo all'oceano Indiano, cavalca il Tropic del Capricorno, vicina geograficamente parlando, al Madagascar da cui dista ottocento chilometri e lontana dall'Europa più di diecimila chilometri. Vomitate dal fondo del mare con paurosa vio-

lenza, a seguito di due diversi periodi di attività vulcanica avvenuti nella notte dei tempi, le nere rocce basaltiche assunsero la forma curiosa ed approssimativa di una enorme pera. Intanto il mare, tornato tranquillo, con lo scorrere dei secoli, le edificò

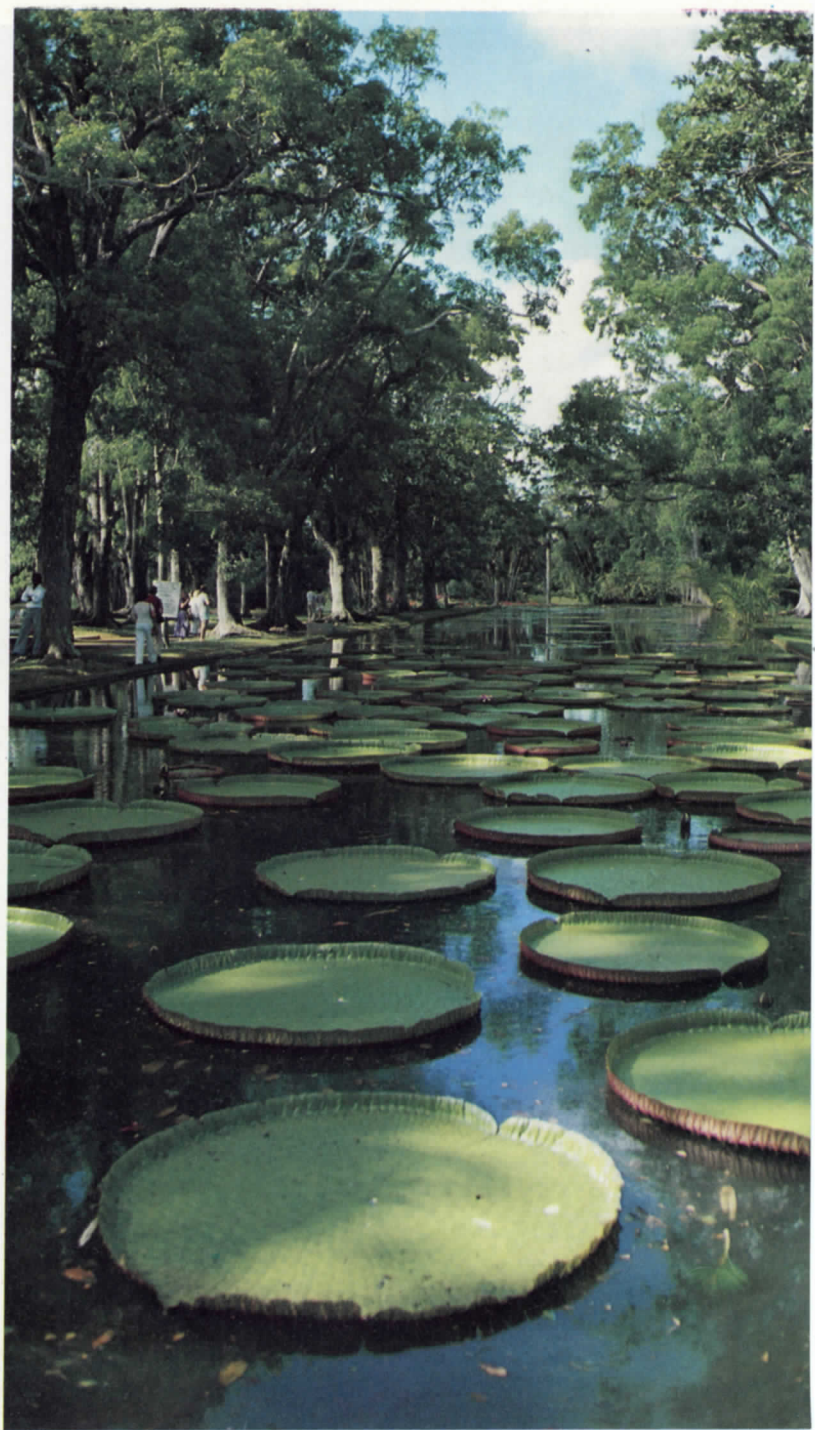
Nelle foto di queste pagine, il paese di Paolo e Virginie rivela alcuni lati peculiari della sua bellezza: dal mare azzurro e calmo, protetto dal reef, alla stupenda flora tropicale. La popolazione è composita ma ben amalgamata; ne vediamo alcuni tipi nelle foto in basso.





attorno una disuguale barriera corallina rifrangente d'onde.

Oggi Mauritius sembra essere una saggia creatura del mare, che ha saputo conservare quello che la natura le ha donato e che prende la vita senza preoccuparsi troppo di quello che succede al di là della sua cintura di corallo. I suoi milleottocento chilometri quadrati sono abitati da 850.000 mauriziani, i cui progenitori vennero dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'India, dall'Africa, dalla Cina e dal Madagascar. Questo incredibile miscuglio di razze, costumi, religioni, lingue, espressioni d'arte, ha fatto dell'isola un incrocio di ci-





viltà, donandole un fascino particolare. Governata dagli inglesi fino al 1968, anno in cui conquistò la sua indipendenza, l'isola è rimasta legata, per particolari accordi commerciali, al regno di Sua Maestà

la Regina Elisabetta. Tuttavia, sempre nel rispetto delle tradizioni ed in particolare della lingua ufficiale che è sempre quella francese, a volte Mauritius ricorda una vecchia Francia elegante e raffinata, a volte una Inghilterra saggia

dai verdi e sacri alberi secolari. Altre volte pare un'Africa che continua a vivere al ritmo del vecchio tamburo, altre volte ancora una Cina millenaria che finge di sonnecchiare nelle sue numerose bottegucce piene di cianfrusaglie, o per finire un'India dai sari multicolori, dai templi tappezzati di bassorilievi, dal popolino bisognoso e dalla bella élite intellettuale.

Questa straordinaria varietà traspare ad ogni occasione e non è difficile che nel corso di una conversazione la gente passi dal francese, all'inglese, al creolo, per continuare in indù. La stessa lingua francese è ancora smaltata di espressioni affascinanti e fuori moda, oramai cadute nell'oblio nella loro madrepatria, e non c'è niente di più commovente che la lettura dei cartelli stradali che indicano luoghi, la cui scelta di nomi rivela sempre una grande semplicità d'animo: «fond de sac», «flic en flac», «trou d'eau douce», «poudre d'or», «cap maleureux».

Scure montagne di basalto nero ricoprono l'isola di Mauritius, interrompendo il monotono susseguirsi di campi di canna da zucchero, la linfa vitale per l'economia isolana. Aspre, scoscese, scolpite alcune con forme minacciose, queste montagne si stagliano nel cielo addossandosi sulle spalle un pesante mantello di vegetazione tropicale. Anche in questo caso i mauriziani, per nulla intimoriti dal loro aspetto maestoso ed un po'

sinistro, gli affibbiarono nomi semplici e fantasiosi come: «Il pollice», «Le tre mammelle», «Il picco di mezzo», «Il leone», e così via. Di tutte queste montagne la più strana ed ammirata è quella di «Pieter Both», o più recentemente «Snoopy», dove un enorme sasso rotondo si conserva in equilibrio sopra una guglia di roccia, a 890 metri di altezza. Ma l'isola è anche circondata da splendide spiagge di un bianco accecante che si stendono languidamente al sole, tra ombrose foreste di verdi alberi di casuarina da una parte e la tiepida e turchese acqua delle lagune, dall'altra.

A qualche centinaio di metri da queste spiagge, emerge la barriera corallina, contro la quale vengono a spezzarsi le





grandi lame dell'oceano. Più al largo, una moltitudine d'isolotti dal nome evocatore come: l'isola dei cervi, dei serpenti, degli uccelli, l'isola tonda, l'isola piatta.

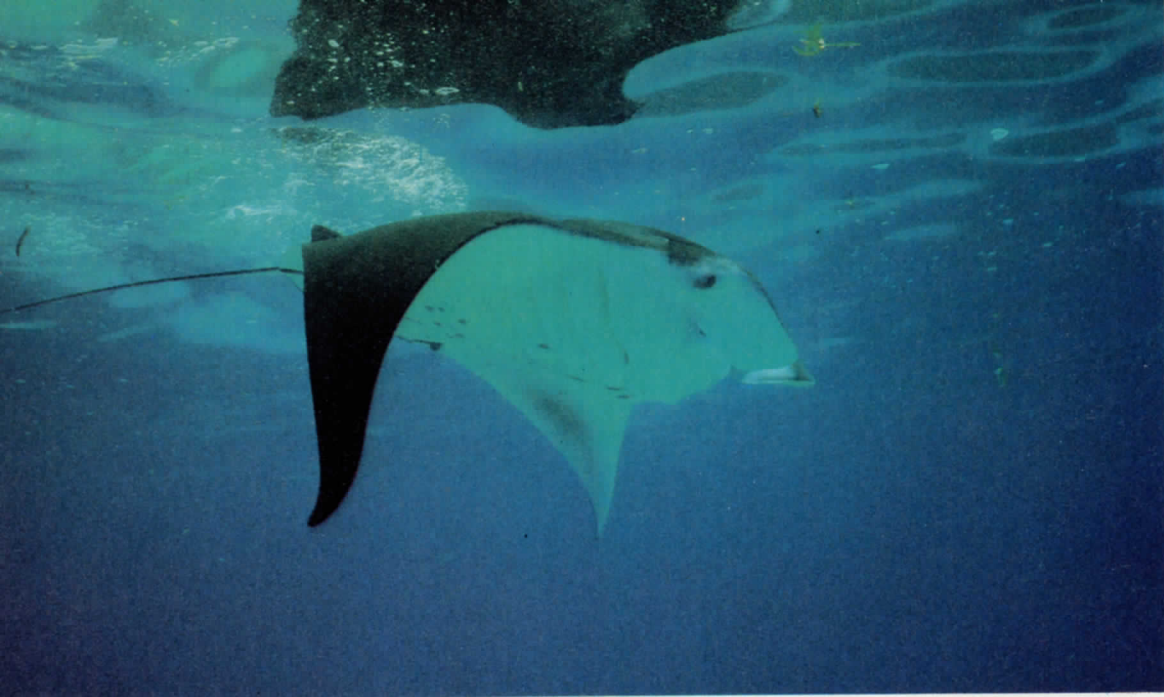
È proprio lungo questa barriera corallina ed attorno a queste isole che è possibile effettuare, in acqua generalmente limpida, le immersioni più interessanti. Vi si possono raccogliere una grande varietà di conchiglie da collezione, conidi e cipree, ma soprattutto vi si incontrano, oltre alla variopinta moltitudine di pesci corallini, anche le grosse specie pelagiche come barracuda, squali, tonni, carangidi, mante, tartarughe e marlin. Per gli appassionati della pesca d'altura, diremo che non esiste campo di prova migliore: infatti

nelle acque dell'isola è stato catturato il più grosso marlin del mondo, 550 chili!

Per gli appassionati dell'immersione diremo che due sono i centri che offrono al subacqueo la possibilità di praticare lo sport preferito: uno a Nord dell'isola, presso l'hotel Trou-aux-biches, e l'altro a Sud presso l'hotel Le Morne Brabant. I due centri sono ottimamente attrezzati per ospitare gruppi di una decina di subacquei, fornendo loro ogni attrezzatura, bombole, compressore, piombi, barca ed istruttori sub. Uno di questi, Raymond Lai Cheong, istruttore sub cino-mauriziano, racconta che alcuni anni fa, a Punta Lafayette e a soli 12 metri di fondale, si trovò di fronte alla più gigantesca cernia che

Il mare di Mauritius: splendido sopra e sotto. La barriera corallina è densa e viva e offre un teatro meraviglioso per le scorribande dei sub. Le acque azzurre e le spiagge dolcemente degradanti sono particolarmente apprezzate dagli amanti del mare in superficie.





gli sia capitato mai di vedere nella sua vita. Misurava più di sei metri di lunghezza e doveva pesare, a suo giudizio, più di cinquecento chili.

È chiaro che se siete dei cacciatori sub, è meglio rinunciare al viaggio, poiché la caccia è formalmente interdetta e l'isola stessa presto sarà dichiarata riserva naturale. Del resto non è solo la prospettiva di certi incontri che può attirare i sub in queste acque. Piazzata all'incrocio delle grandi rotte marittime, l'isola ha conservato per lungo tempo la reputazione di essere un nido di corsari. La credenza popolare vuole che oltre ai cervi, alle scimmie e alle lepri, deposte sull'isola dai battelli provenienti dall'India e dalla Malesia, fa-

volosi tesori siano stati nascosti in grotte segrete dai pirati in fuga.

Da qui, anche, l'interesse particolare che alcuni sub possono trovare nel visitare i numerosi relitti disseminati attorno all'isola e dei quali è ancora possibile vedere moltissime parti non ancora fagocitate dalla barriera corallina. Cannoni, ancore, palle da cannone, alcune suppellettili e talvolta monete d'epoca sono a disposizione del bagaglio culturale del subacqueo. Il relitto più famoso che si possa visitare è, corrente permettendo, quello del «Saint-Geran», un veliero colato a picco sulla costa orientale dell'isola nel 1744 e che lo scrittore Bernardin de Saint-Pierre immortalò nel suo romanzo.

Mauritius è saggia, ha saputo conservare il suo fascino primigenio. Il mare intorno all'isola non è stato depredato; vivono nel suo grembo infinite specie di pesci. Nella foto sopra, incontro con una signora del mare: la manta. A fianco: a vela o a motore, le gite in barca sono sempre un evento gratificante, un modo piacevole per veder sfilare sotto i propri occhi una linea continua di bellezza.

Ma il nome di Saint-Geran ci obbliga a considerare un altro aspetto caratteristico di Mauritius, ovvero quello mondano. Cosparsa di bellissimi alberghi, tutti di prima qualità, quest'isola, così affascinante durante il giorno dal punto di vista marino, rivela la sera una vita notturna così intensa da non aver nulla da invidiare a quella pur rinomata della Costa Azzurra.

Saint-Geran, Le Morne, Trou aux Biches sono i nomi di tre hotels, ma anche dei relativi Casinò, che alle dieci di sera aprono i loro battenti alla raffinatissima clientela d'oltre mare. Signore eleganti in vaporose toilettes, signori con pile di «fiches» in mano, tentano l'en plein ai tavoli di roulette. Intanto nel vicino night luci soffuse, musiche rock, intervallate dall'inevitabile spettacolo di Segà, tipica danza locale simile al Tamourè polinesiano, portano il turista al conteggio delle caratteristiche ore piccole.

Tantissime altre cose costi-

tuiscono un'attrattiva di Mauritius. Port-Louis, la capitale dell'isola fondata 250 anni fa, è piena di vita e di folklore. Il suo mercato è sempre una grossissima attrazione, un miscuglio di razze, di animali, di colore e rumore. Frutti esotici e verdure vengono venduti assieme ai brillanti sari indiani, a materiali e tessuti provenienti dall'Oriente. Borse di paglia, souvenir di ogni tipo, spezie ed erbe rare riempiono di suoni e odori il tumultuoso bazaar orientale.

Uscendo da Port-Louis e dirigendosi a Nord, ci si può recare in una località chiamata Pamplemousse, dove c'è il famoso Royal Botanical Garden, venticinque ettari di frescura e riposo. Il giardino deve molto della sua notorietà ai lunghi filari di talipot, rarissime palme a forma di ventaglio, che partoriscono un ciuffo di fiori bianchi ogni cento anni per poi morire. Costruito nel 1770, possiede inoltre una meravigliosa collezione di alberi di spezie tropicali e di piante esotiche. Ma quelle che colpiscono in particolare modo l'attenzione del visitatore sono le Victoria Regia, ovvero delle ninfee giganti, che galleggiano in un laghetto artificiale, e le cui verdi foglie possono raggiungere il metro di diametro.

Per concludere diremo che tutta l'isola è morbida e verdeggianta, con una vegetazione lussureggiante piena di alberi, di piante in fiore e di muri di coloratissime bouganvillee che formano col blu e col turchese dell'oceano una incredibile tavolozza di colori.

Si dice a Mauritius che non ha importanza quanto tempo resterai... una settimana, due settimane, un mese, un anno: Mauritius avrà sempre abbastanza suoni, luci e colori da riempire di interesse e piacere i tuoi giorni. ■

Per la cortese collaborazione prestata alla realizzazione del servizio, si ringraziano sentitamente: la compagnia aerea Kenya Airways ed il sig. Bruno Riggi, l'agenzia romana di viaggi Blue World e la casa di attrezzature subacquee Scubapro.

**LE NOTIZIE UTILI
A PAG. 196**